

Non dico per questo che se ne spaventassero le maschere: ogni causa ha i suoi martiri, ed anche il piacer conta i suoi. Quando non si può ottener si conquista; le fatiche, i disagi son nulla: anzi tanto egli è maggiore, quanto più costa. Figuratevi se, per un po' di freddo e di fango, le belle avrebbero voluto rinunziare a' benefizii e diritti, che loro concede la maschera: la maschera indulgente, che copre i sembianti e non lascia apparire le tracce degli anni; che vela e nasconde l'incomodo rossore, e per le cui felici illusioni, orecchi, da lungo tempo svezziati, odono ancora soavi parolette e lusinghe, e più d'una caduta reina ripiglia forse per una sera lo scettro!

Molte maschere, le più eleganti e gentili, comparvero appunto le ultime sere, quelle di sabato e di domenica in ispecie. Visitarono l'antico e immutabil Florian; si specchiarono in quella maniera di reggia, che, a tempo, loro apparecchiava il Sutil; passarono di braccio in braccio nella folla vivace e giovanile del Caffè degli Specchi, o in quella più grave e matura dell'eterna e trionfante Vittoria.

Quanto alle maschere in generale, ho fatto